



Si sente il mare (1993)

Una storia d'amore lontana dal canone Ghibli, straordinaria nella sua ordinarietà.

Un film di Tomomi Mochizuki con Nobuo Tobita, Toshihiko Seki, Yoko Sakamoto, Yuri Amano, Kae Araki, Jun'ichi Kanemaru. Genere Animazione durata 72 minuti. Produzione Giappone 1993.

Taku Morisaki, torna a casa dopo il primo anno all'università di Tokyo. Sulla banchina del treno incrocia lo sguardo di una ragazza di sua conoscenza, si tratta di Rikako Muto una bella ragazza di cui si era invaghito al liceo,

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Taku Morisaku crede di aver visto una fugace apparizione di Rikaku Muto sulla banchina opposta: comincia quindi a ricordarsi di quando la conobbe durante il liceo. Lei, ragazza di Tokyo, si era trasferita a K chi, nell'isola di Shikoku, nella scuola frequentata da Taku e dal suo migliore amico Yutaka Matsuno. Tra Taku e Yutaka comincia a crescere una rivalità invisibile, in quanto tutti e due sono attratti da Rikaku, una ragazza molto dotata negli studi e dal carattere deciso, ma incompresa e presa un po' in antipatia dai suoi compagni di scuola. Quando infine Taku e Rikaku viaggiano insieme a Tokyo, emergono tutte le loro differenze caratteriali.

Per anni sottovalutato e considerato il "brutto anatroccolo" dei film dello Studio Ghibli, per poi divenire oggetto di tardiva rivalutazione, 'Si sente il mare' vanta una storia peculiare. L'idea della Ghibli era quella di commissionare un film per la tv, con un budget più contenuto, ai più giovani disegnatori dello studio. L'esperimento non ha dato gli esiti sperati né in termini di tempo impiegato per la realizzazione, né in termini di ritorno sull'investimento (il film è finito per costare assai più di quanto preventivato), finendo per rimanere un unicum nella produzione Ghibli.

Anche per questo, però, 'Si sente il mare' acquisisce un fascino peculiare. Sul piano del disegno, infatti, il suo tratto meno preciso e più convenzionale rispetto allo standard della casa di produzione giapponese si adatta a una storia minimalista e di realtà quotidiana. Una storia d'amore straordinaria proprio nella sua ordinarietà, in cui i non detti accrescono il fascino e sottolineano l'insicurezza che accompagna inesorabilmente l'età dei personaggi. Yutaka sembra infatti il più saggio del terzetto ma perde la testa per Rikaku; Taku, che vive ancora con la famiglia, non è in grado di capire i propri sentimenti, mentre la ragazza, in apparenza più matura, una volta giunta nella natia Tokyo mostra aspetti di fragilità e ingenuità legati alla sua giovane età.

Una tipica storia di polarità opposte che inevitabilmente finiscono per attrarsi, in cui i tumulti dell'adolescenza sono osservati con la saggezza acquisita dell'età adulta; ma nella sua semplicità il lavoro di Tomomi Mochizuki (in curriculum anime come 'L'Incantevole Creamy' o 'Orange Road') non mancherà di influenzare talentuosi autori successivi, quali Makoto Shinkai. Nell'evoluzione dello Studio Ghibli Si sente il mare rappresenta una svolta: quando esce, nel 1993, è infatti il primo film dello studio cinematografico a non essere diretto da Hayao Miyazaki o Isao Takahata. Pregevoli alcuni tocchi in fase di sceneggiatura di Keiko Niwa, qui accreditata con lo pseudonimo di Kaori Nakamura, destinata in seguito a diventare una presenza ricorrente delle produzioni Ghibli. Il suo adattamento del bestseller di Saeko Himuro sfiora anche una deriva metacinematografica e umoristica, quando Taku dice di sentirsi "come il personaggio di una brutta soap opera". Da recuperare, grazie al senno del poi.